DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2881 Trieste, Giovedi 28 Novembre 1889 (Edizione del mattino) Anno VIII - N. 2881

Anno VIII - N. 2882 Trieste, Venerdì 29 Novembre 1889 (II Edizione del mattino) Anno VIII - N. 2882

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

I signori abbonati fuori di Trieste ai quali l'associazione scade con la fine de' mese corrente sono pregati di rinnovarla a tempo, allo scopo di evitare interruzioni nella spedizione giacchè noi sospendiamo l'invio il giorno della scadenza.

L'amministrazione del „Piccolo"

Telegrammi del „Piccolo"

La Turchia in Creta. LONDRA 28. (*n. p.*) Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta deliberò d'introdurre riforme amministrative a Creta, di ridurre, fra altro, il numero dei deputati per viste di economia e per poter abolire certe imposte. Achmed Ratib partirà quanto prima con alcune fregate alla volta di Canea, latore del nuovo *firmano* imperiale. Dall'amnistia sono esclusi non soltanto gli autori di reati comuni, ma anche i capi della rivoluzione. Quando l'ordine sarà pienamente ristabilito subentrerà al posto di Schakir pascià Costaki Anthropoulos, già altra volta governatore cristiano in Creta.

Emin e Stanley. LONDRA 28. (*n. p.*) Le spese della spedizione Emin ammontano a circa 30,000 lire sterline. Stanley ed Emin entreranno probabilmente al servizio della Compagnia inglese dell'Africa orientale; il primo resterà quale governatore; Emin e i suoi compagni si stabiliranno nei territori della suddetta Compagnia.

L'ex arciduca Giovanni a Don Pedro. LINZ 28. (*n. p.*) Si vocifera che il signor Giovanni Orth — l'ex arciduca Giovanni — abbia affittato il castello di Orth presso Gmunden all'imperatore Don Pedro il quale vorrebbe stabilirvisi con la famiglia.

Ordini austriaci ad ungheresi. BUDAPEST 28 (*n.p.*) L'Estrema Sinistra, mentre, spiegando tutta l'indelicatezza, fa una guerra personale a Tisza, ha già in riserva una nuova campagna: intende cioè di far oggetto dei suoi attacchi il conferimento di ordini austriaci a cittadini ungheresi. Come vi sarà noto, di ordini ungheresi non ve n' ha che uno: quello di S. Stefano. L'Opposizione ha in animo di domandare la creazione di altri ordini ungheresi.

Parlamento italiano. ROMA 28. (*C. B.*) *Camera.* Il governo presenta i disegni di legge per la riforma delle Opere pie e per l'abolizione dei dazi differenziali con la Francia. L'urgenza chiesta per la seconda legge è accordata. Fra le interpellanze avanzate ve n' ha una d' Imbriani sullo scioglimento, secondo lui, arbitrario del Comitato romano per Trento e Trieste.

L'incidente serbo-turco. BELGRADO 28. (*CB.*) L'*Odjek* reca un lungo articolo sull'incidente del vice-console turco a Vranja e spera che il governo insisterà energicamente perchè il vice-console venga richiamato e sostituito.

I liberali ungheresi e il gabinetto Tisza BUDAPEST 28 (*C.B.*) In una conferenza confidenziale, alla quale assistevano Szilagyi e Szapary, il partito liberale dichiarò che per evitare disordini e per tutelare la dignità della Tavola è necessaria l'applicazione energica e rigorosissima del regolamento parlamentare e deliberò di rivolgersi a tal uopo al presidente della Tavola. La conferenza dichiarò la piena solidarietà del partito con Tisza e con tutti i membri del gabinetto.

Parlamento tedesco. BERLINO 28. (*C. B.*) La Dieta dell'impero approvò il bilancio de' territori posti sotto il protettorato tedesco e il credito suppletorio per la spedizione Wissmann. Erberto Bismarck, rilevando i grandi meriti di Wissmann dichiara che la sua spedizione ottenne il miglior successo. Il governo procederà per l'avvenire come per lo passato d'accordo con gl'inglesi, all'appoggio dei quali si deve la parziale repressione del traffico e della caccia di schiavi nell'Africa centrale. Il governo tratterà pure con la Compagnia dell'Africa Orientale per un'azione comune. Infine Erberto rileva la partecipazione della Germania alla conferenza antischiavista mercè gli studi della quale è a sperare si riuscirà ad attivare una codificiazione internazionale per provedimenti antischiavisti.

Alla Camera belga. BRUSSELLES 28. (*C. B.*) Nell' odierna seduta della Camera, Bara annunciò che interpellerà il governo sulla destituzione del capo della Publica Sicurezza Gauthier e chiese la presentazione degli atti relativi. Il ministro della giustizia accettò l' interpellanza che sarà svolta martedì.

Parlamento rumeno. BUCAREST 28. (*C. B.*) Nell' elezione del presidente della Camera il governo riportò una completa vittoria. A presidente riusci eletto con voti 85 il conservativo Giorgio Cantacuzene contro l'ex presidente de' ministri Catargi che ne ottenne 53. Sul liberale dissidente Demetrio Bratiano caddero 23 voti. A vicepresidenti furono eletti Pogor, Triandafil, il borgomastro di Bucarest Protpopescu e Holban. Tutti gli eletti erano raccomandati dal governo.

Gli scioperi. BRISTOL 28. (*C. B.*) 4000 operai dei *docks* di Bristol e Avonmouth si sono posti in isciopero. Scaricatori ed altri operai del porto hanno aderito allo sciopero e perciò i lavori di scarico sono completamente sospesi.

Gl' incendi d' America. BOSTON 28. (*C. B.*) Un grande incendio ha distrutto il magazzino di calzoleria e pellami della Ditta Jordan Marsch e Comp.i e molti altri edifici. I danni si calcolano a 5 milioni di dollari.

I drami delle miniere. BOCHUM 28. (*C.B.*) Nella miniera „Costantino il Grande" avvenne un'esplosione di gas tonante 14 minatori sono morti e 4 feriti.

Naufragio e vittime. NUOVA YORK 28. (*C. B.*) Il *bark* di Brema *Germania* è colato a picco presso Longbranch. Il capitano e otto marinai annegarono; si salvarono il primo timoniere e 4 marinai.

Nell' esercito russo. PIETROBURGO 28. (*C. B.*) Secondo l' *Invalido russo*, fu ordinata la formazione di due corpi volanti di artiglieria a mortaro, i quali in caso di guerra costituiranno una brigata di quattro parchi; inoltre fu ordinata la creazione di due parchi a mortaro mobili e di due locali.

Alla residenza. GOEDOELLOE 28. (*C. B.*) L' imperatore ripartirà per Vienna si 2 dicembre.

Precauzioni svizzere. BERNA 28. (*C. B.*) Il dipartimento agricolo del Consiglio federale ordinò che vengano respinti i trasporti di bestiame provenienti dall'Austria-Ungheria e dalla Germania arrivanti al confine svizzero con destinazione per la Francia.

La squadra tedesca. FIUME 28. (*C.B.*) La squadra tedesca è partita stamane per Lissa dove si fermerà qualche giorno per fare esercitazioni.

La libertà in Russia. PIETROBURGO 28. (*C. B.*) Il *Giornale del Governo* annuncia che il capo municipale di Riga, consigliere di Stato Oettingen, in seguito a riferta del governatore di Livlandia, ricevette per ordine dell'imperatore un severo biasimo per atti inopportuni e per inopportune discussioni in seno al consiglio della città, e fu escluso dal servizio comunale.

Elezioni boeme. PRAGA 28. (*C. B.*) Nell'elezione suppletoria per la Dieta a Ledetsch spuntò con voti 77 il vecchio czeco Hrusch. Il giovane czeco Brzorad ottenne 67 voti.

RECENTISSIME

Società Dante Alighieri. ROMA 28. Martedì sera si è riunito il Consiglio di presidenza del Comitato locale romano della nobile Società „Dante Alighieri" e ha stabilito di proseguire con ardore la bene avviata opera di propaganda, di rivolgersi a qualche illustre letterato italiano per invitarlo a tenere in Roma una o più conferenze a beneficio della Società e di proporre al Comitato centrale che si organizzi una grande lotteria a vantaggio della Società e si concorra alle spese per la erezione della statua a Dante, che, com'è noto, devrà sorgere in Trento.

L'Austria e la questione bulgara. — COSTANTINOPOLI 27. Secondo informazioni qui pervenute, nel colloquio avuto dal conte Kalnoky col principe di Bismarck, quest' ultimo sconsigliò l' Austria dall'assumere una politica attiva nella questione bulgara. Egli avrebbe detto che se la polveriera che doveva mettere in fiamme l' Europa dovesse mai essere accesa, non spettava all' Austria l'appiccarvi il fuoco. Avrebbe concluso notando che, col tempo, tutte le potenze avrebbero forse riconosciuto l'opportunità di rivedere alcuni articoli del trattato di Berlino, riguardanti la Bulgaria. Sarebbe dunque imprudente per una sola potenza prendere una inopportuna azione diretta in una questione che, coll'andar del tempo e per forza di circostanze, avrebbe potuto avere una soluzione naturale.

Per ricevere Don Pedro. MADRID 27. Si ha da Lisbona che il ministro del Brasile colà residente è stato incaricato dal governo provvisorio di ricevere Don Pedro e la sua famiglia, di noleggiare una nave per andargli incontro e di fase issare su questa la bandiera brasiliana.

Nel campo dei boulangisti. PARIGI 27. Il conte Dillon, intervistato a Brusselles, dichiarò che ignorava se si ripresenterà candidato ora che la Camera ha annullato la di lui elezione. Egli si riserve di conferire in proposito con Boulanger. Ad ogni modo partirá prossimamente per l'Italia ove passerá parte dell'inverno.

La Turchia in Candia. ATENE 27. Si crede avere qui da buona fonte che l'amnistia per Candia sarà accompagnata da alcune concessioni amministrative, di cui si darà notizia nel firmano imperiale, che verrà portato nell'Isola da uno speciale funzionario.

La marina britannica. LONDRA 27. Lord Giorgio Hamilton, ministro della marina, ha battezzato ieri la più potente corazzata della marina britannica, *Blake*, la quale venne varata a Chatam sabato scorso. Questo vascello formidabile ha uno spostamento di nove mila tonnellate, avrà una macchina di 20 mila cavalli e una rapidità di 22 nodi all'ora.

Contro una riforma regressista. — BRUSSELLES 27. Le vie di Brusselles sono tappezzate di manifesti contenenti una protesta del Consiglio municipale contro la riforma elettorale proposta dal De Volder. I manifesti enumerano i nomi di 2462 elettori, cui domandasi sia tolto il diritto di suffragio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 7.23 tram. 4.14 Oggi S. Saturnino Domani: S. Andrea ap. — Term. C. ore 7 ant. 9.7 2 pom. 9.4. — Alt. bar. 748.8 Alta marea 4.58 ant. 2.28 pom. —, Bassa marea 10.6 ant. 9.42 pom.

La tariffa normale del Lloyd. Stanotte abbiamo ricevuto da Vienna il seguente dispaccio:

Oggi si sono chiuse le conferenze tenute dalla Commissione ministeriale sulla tariffa normale del Lloyd. Gli accordi presi verranno ora sottoposti all' esame ed alla approvazione dei due governi.

Società Filarmonico-Drammatica. Ecco una bellissima notizia per i soci del fiorente sodalizio. La sera di martedì 3 dicembre verrà rappresentata la attesa opera, che da lungo tempo i bravi dilettanti provano con una cura ed una volontà degne di lode.

La rappresentazione dello spartito scelto: *Il furioso* di Gaetano Donizetti avrà luogo per due sere e precisamente martedì 3 dicembre e venerdì 6.

L' opera venne concertata e diretta dal giovane signor Francesco Sinico, che fu in pari tempo istruttore dei cori, e presta, già s'intende, cortesemente l'opera sua. I dilettanti che sostengono le parti principali sono:

Caudenio: sig. P. Calabrò; *Eleonora*: sig.na Giuseppina Cesareo; *Fernando*: sig. Umberto Francesconi; *Bartolomeo*: signor Achille Zaccaria; *Marcella*: sig.na Lidia Sinico; *Kaidamà*: sig. Pietro Piraino.

La direzione di scena venne assunta gentilmente dal sig. Attilio Fabbri.

L'orchestra è composta da 40 professori.

Circolo Artistico. Questa sera, come giá annunciammo, il Circolo Artistico apre le sue belle ed allegre sale ad un concerto che promette di riuscire brillante, come tutte le feste che questa eletta società organizza.

Il trattenimento incomincerà alle otto e sarà sostenuto dalla brava e gentile signora Linda Brambilla, dalla sig.ra Stinco-Panizza e dai signori Del Papa, Stinco e Raffaele Levi.

Il signor Dal Fiume dirige la parte artistica della serata.

Con sì cortesi e bravi artisti e dilettanti il risultato non potrà essere che splendido.

Ecco il programma:

1. *Verdi* — «Luisa Miller», duetto per soprano e baritono.
1. *Goldmark* — «Regina di Saba», romanza per tenore.
3. *Bimboni* — «Stornello», per soprano.
4. *Massenet* — «Re di Lahore», romanza per baritono.
5. *Gomez* — «Guarany», duetto per soprano e tenore.
6. *Verdi* — «Forza del Destino», aria per soprano.
7. *Verdi* — «I Lombardi», terzetto per soprano, tenore e baritono, con a solo di violino, obligato.

Società di corse e fiere. Ecco la III lista di sottoscrizione della Società delle corse e fiere:

Lista precedente: azioni 208, f. 20.800. Cav. Giovanni A. Economo az. 50, f. 5000, Cristoforo Scuglievich az. 5, f. 500, Gioachino Bertin az. 10, f. 1000, Giovanni Janesich az. 5, f. 500, Giuseppe Janesich az. 5, f. 500, Ing. Enrico Panfilli az. 5, f. 500, Cav. Giuseppe Basevi az. 10, f. 1000, Cav. Giorgio Angeli az. 10, f. 1000. — Totale az. 308, f. 30,800.

Concerto Ambrósz-Edelsberg. Un uditorio non numeroso, ma elegante e, in maggioranza, feminile assisteva iersera al concerto dato nella sala del Casino Schiller dalla signora Ambrósz-Edelsberg.

Figura giunonica, l'ideale d'una prima donna wagneriana, la signora Ambrósz-Edelsberg dispone di una voce della più vasta estensione e di una potenza straordinaria. Supera con disinvoltura tutte le difficoltà del canto declamato e colorisce da provetta artista i pezzi lirici, quantunque al suo piano manchi qualche volta la nitidezza propria delle voci fresche.

La concertista si fece apprezzare ed applaudire in una serie di pezzi i più svariati, dal *recitativo ed aria* della *Regina di Saba* di Goldmark e dalla *glorificazione d'Isotta* di Wagner alle liriche di Marcello, di Hies, di Saint-Saens e di Yradier.

Cooperavano al concerto la signorina Eugenia Luzzatto, che dimostrò doti di buona pianista, e il signor Alberto Sillani, il noto violinista che, tranne qualche punto in cui la cavata non gli riesce nitida, eseguì bene musica di Beetboven, di Mendelssohn, e meglio ancora l'*Ave Maria* di Schubert-Wilhelmj e la leggenda di Wieniawsky.

La signorina Luzzatto e il signor Sillani furono pure rimeritati di ripetuti applausi.

Al piano siedeva l'egregio maestro Ernesto Luzzatto.

Nomine. Il concepista dottor Camillo Mrach fu nominato aggiunto presso la Procura di Finanza ed il *concipiente* dottor Ubaldo Fillinich fu nominato concepista presso la stessa autorità.

I treni festivi della Ferrovia dello Stato. [Un nostro assiduo ci dirige la seguente, che publichiamo girando il desiderio espressovi a chi di ragione:

„Una preghiera col di Lei mezzo a quella cortesissima persona che è il sig. direttore locale delle ferrovie dello Stato. — Perchè non vi è anche quest' anno alle domeniche e feste un treno che parta verso le 10 1/2 di mattina, come era l'anno scorso e perchè quello festivo non parte alle 2 o 2 1/4 anzichè alle 3? — Con quello delle 8 di mattina, chi ha bambini non si alza per una gita tanto per tempo, mentre quello delle 10 1/2 era eccellente per le famiglie che vogliono passare la festa fuori di città. — Con quello poi che parte appena alle 3 è troppo tardi per recarsi fuori di città e ritornarsene a piedi prima di notte, come so che l' anno scorso facevano molti.

Un mutamento dunque di questi due orari contenterebbe il publico ed aumenterebbe indubiamente gli incassi della ferrovia."

Un biglietto di Lotteria. Negli uffici della Cassa Triestina di Risparmio è stato rinvenuto un viglietto di Lotteria, che fu preso in custodia dalla Cassa stessa. Chi l' ha smarrito sa dove rivolgersi per ricuperarlo.

Un posto di medico comunale è disponibile a Gimino, coll'annuo emolumento di f. 1000, indennizzo di spese di vettura per le visite ai poveri che abitano fuori del capo luogo e competenze per prestazioni straordinarie. V' è l' obligo di tenere un armadio farmaceutico. Contratto per tre anni. Tempo per concorrere a tutto il corrente anno.

Atterrata da una carretta. — Inavvertenza goffa. Una donna, di cui s' ignorano le generali, passava iermattina per la Piazza della Barriera vecchia e non s' accorse a tempo della carretta del lattivendolo Valentino Z. che percorreva nel senso della lunghezza la detta piazza.

Quando la carretta le fu dappresso, la donna non riuscì a scansarla, perciò venne atterrata. Per sua fortuna si rialzò senza avere riportato alcuna lesione. Però la paura non fu indifferente.

A proposito di atterramenti, persone che hanno viaggiato ci osservano che in nessun luogo il numero degli individui che vengono rovesciati o travolti dalle vetture è tanto grande quanto a Trieste, e, per converso in poche città le vetture, siano publiche che private, corrono con trotto da... tartaruga come da noi. Bisogna vedere come corrono a Vienna, a Napoli, a Parigi e la sfilata doppia, tripla, quadrupla di veicoli interminabile, per farsi un' idea del pericolo che c' è non soltanto nell'attraversare una via, ma pur anco nel percorrerla, ove non ci si tenga al marciapiedi. Eppure, il caso di un individuo che venga travolto da una vettura è un' assoluta eccezione. Da noi invece la cronaca registra ogni giorno e talvolta due e tre casi di atterramenti. Che più? Si notano perfino casi d' investimenti per opera di *omnibus*, il veicolo lumaca per eccellenza.

Ciò potrà forse derivare un po' dall'angustia delle nostre vie, ma deve ascriversi senza dubio principalmente ad una goffa inavvertenza della gente.

Sarebbe dunque ora di finirla di accusare eternamente i cocchieri di mettere in pericolo le vite dei passanti non appena dessi mettono ad un leggero trotto le loro rozze, ed avvezzarsi un po' a camminare per le vie con una piccola dose di attenzione — segnatamente poi — e questo lo diciamo alle nostre distrattissime donnicciuole — non fermarsi spensieratamente nel mezzo delle vie frequentate a *babar*, senza preoccuparsi delle vetture, le quali, alla fin fine, non possono prendere il marciapiedi per iscansare i perditempo.

Baruffa e conseguenze. Ieri comparve dinanzi ai giudici certo Giovanni Bernardini, detto *Nuti* d'anni 37, da Trieste, facchino, più volte punito, per rispondere all' accusa di publica violenza e di contravenzione di offesa alle guardie.

Nel giorno 21 agosto p. p. il facchino Antonio Tuppini s' avvicinò ad un dalmata, alla riva del mare, e gli chiese un po' di fuoco per accendere la sigaretta; il dalmata glielo rifiutò, per cui tra questi ed il Tuppini insorse una rissa. Essendo intervenuti altri tre dalmati in aiuto del loro compagno, il Bernardini accorse in aiuto del Tuppini, perciò la baruffa si fece seria. Sopragiunte le guardie Antonio Orlando e Francesco Varnich, arrestarono il Tuppini ed il Bernardini. Quest' ultimo, pur lasciandosi condurre alla Polizia, ebbe un contegno oltremodo arrogante colle guardie, ch' egli offesse con apostrofi oltraggiose. Giunto alla Polizia commise atti

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) **20**

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti.

Loupart non toccava terra se non sulla costa d'Africa per comprare la sua merce e nei porti americani per venderla.

Quando questa era di buona qualità nessuno si incaricava di ricercare qual diritto aveva Loupart al bastimento che comandava.

In tal modo i suoi affari andavano d'incanto.

Tutto gli riusciva; il capitale aumentava ad ogni viaggio.

Loupart aveva fortuna.

— Ma — diceva la gente che lo conosceva — se la merita anche, per la sua attività e la sua grande energia.

In capo a cinque anni Loupart decise di abbandonare il mare.

Aveva intraveduto altre speculazioni non meno lucrose a terra.

Egli si sentiva preso dalla generosa ambizione di entrare nella società della gente per bene.

Loupart cedette la *Bella Emilia* al suo secondo di bordo, e sbarcato alla Martinica vi comprò alcune magnifiche piantagioni di zucchero e di caffè.

Si era riservato, per coltivarle, il fiore di un carico di schiavi dei due sessi.

Era l'ultimo viaggio che faceva ed era stato trattato da amico dai suoi proveditori della costa d'Africa.

Egli, d'altronde, non si era fatto rincrescere di abbandonar loro, in cambio di merce di prima qualità, qualche collo di più di conterie, e qualche bottiglia di rhum.

Sultana, che non lo aveva mai lasciato, scese a terra con Loupart per prender parte alla trasformazione.

La bella nera si era appassionata per il suo nuovo padrone; egli almeno non l' aveva involata alla sua patria, alla sua libertà, alla sua barbarie selvaggia; non era stato lui che l'aveva fatta schiava.

Di più, Loupart non la batteva quasi più, e le dimostrava qualche cosa che rassomigliava da lontano all'affetto.

L'aveva inoltre resa madre di quattro piccoli mulatti, due maschi e due femine, che Sultana adorava e trovava di una bellezza superiore a quanto potesse imaginarsi.

E non erano brutti, in verità; i ragazzi piantati solidamente come due lottatori; le figlie di forme perfette con grandi occhi di gazzella, dolci e selvaggi ad un tempo.

Erano cresciuti sul bastimento, senza che Loupart se ne desse per inteso; tutt' al più, quando ingombravano il ponte, li spazzava via con una pedata.

Si compiaceva però a guardare la loro bella muscolatura, la forza e l' agilità di cui facevano prova.

Sultana a bordo gli rendeva dei servigi impagabili. Obediente, sottomessa ai suoi voleri, devota ai suoi interessi, nessuno avrebbe potuto sostituirla. A terra, nella piantagione, la cosa cambiava.

Loupart non era uomo da lasciare inoperosa alcuna forza produttrice.

Ventiquattr' ore dopo la presa di possesso della piantagione, Loupart mandava Sultana a vivere nelle capanne cogli altri schiavi e le faceva significare che doveva lavorare come gli altri, senza la minima distinzione e il minimo riguardo, sotto la sferza del sorvegliante.

Poscia Loupart riflettè che quattro figli dovevano necessariamente distrarre Sultana, e ne vendette due, un maschio e una femina.

Sultana pianse, urlò, si strinse disperata al seno i fanciulli, gridando che non si sarebbe mai separata da loro.

Loupart diede ordine che fosse subito ridotta a più sani consigli e l'esempio di ribellione da lei dato fosse punito come si doveva.

Sultana, legata al palo e frustata a sangue, pianse e gridò assai meno di quando le avevano rapito i ragazzi.

Poscia curvò la testa al suo destino e sommessa, almeno in apparenza, si tacque.

Le restarono sulle piantagioni, sottoposti ai lavori e alla disciplina che comportava la loro età, un altro maschietto e una ragazza, Tom e Florenzina.

In tal modo Loupart, regolate le questioni di cuore e liquidati vantaggiosamente i suoi peccati di giovinezza potè formare altri disegni di avvenire.

La piantagione, è inutile dirlo, andava benissimo.

La fortuna sorrideva al piantatore come aveva sorriso al negriero.

Ma non era la solita cieca fortuna.

Essa sorrideva all' attività, all' energia, allo spirito d' ordine, all' iniziativa di Loupart.

Al mattino era alzato prima di tutti; osservava, vedeva, regolava tutto lui.

Lasciava riposare gli schiavi il tempo necessario perchè non morissero di fatica.

Prendeva le precauzioni necessarie perchè non andassero soggetti alla pinguedine, alla obesità, alla gotta e ad altre malattie cagionate da una vita poco attiva.

Curava che si riproducessero con regolarità ed abbondanza.

In breve tempo Loupart diventò uno dei piantatori più ricchi, più importanti e più considerati della Martinica.

Se ci fosse stato un Consiglio municipale, lo avrebbero certamente eletto del bel numero; avrebbe potuto aspirare alla deputazione.

Ma a tutto ciò non si pensava ancora ai suoi tempi. La sua ambizione si restrinse ad aumentare il suo patrimonio e a diventarne il capo stipite d' una famiglia reputata e dabbene.

Il suo pensiero si volse al matrimonio.

La cosa non era difficile.

Qual padre di famiglia non si sarebbe tenuto onorato e felice di aver per genero un tal signore?

Chi era difficile, era Loupart; egli voleva una bella ragazza, di buona famiglia, e con una buona dote. Trovò finalmente tutte queste condizioni riunite in una giovane creola appartenente ad una famiglia inglese stabilita alla Martinica.

Portava una grossa dote e delle serie speranze per l' avvenire.

Tra le altre cose, la piantagione dei parenti della giovane era contigua a quella di Loupart.

Un giorno, essendo la giovane figlia unica, delle due proprietà se ne sarebbe formata una sola.

Madama Loupart non fece torto, in fatto di prolificità, alla stirpe sassone.

di violenza, peroni un ispettore diede ordine di legarlo; in tale occasione, mentre egli menava pugni e sferrava calci, la guardia Orlando ricevette alla coscia destra tale un calcio, da riportare una contusione grave che l'obligò a sospendere il suo servizio per 5 giorni.

Il Bernardini non fu allora trattenuto in carcere, ma venne rimesso a piede libero; tuttavia l'autorità di p. s. sporse denuncia al Tribunale e da ciò l'accusa alla quale il Bernardini dovette rispondere ieri.

L'accusato narrò la facenda in modo differente; egli disse, cioè, che giunto alla Polizia le guardie si diedero a percuoterlo con poderosi pugni e che non desistettero se non in seguito ad ingiunzione di un ispettore.

Le guardie Orlando e Varnich negarono di averlo percosso e sostennero di non aver fatto altro che cercar di ridurlo al dovere, opponendosi alle violenze di lui, aggiungendo che per tale bisogna occorse l'intervento di ben sette guardie. Ma lo accusato insistette a dire che fu egli per primo maltrattato dalle guardie e che, acciecato dall'ira, reagì e colpì la guardia Orlando. In prova di ciò chiese venisse inteso il testimonio Tuppini.

La Corte fece luogo alla domanda dell'accusato.

Il Tuppini infatti depose che le guardie maltrattarono il Bernardini e parlando dell'Orlando, disse che questi è il *carnefice della gente.*

Il difensore avv. dott. Brunner fece risaltare a favore dell'accusato la parziale ubriachezza e la severità eccessiva delle guardie, non giustificata dal timore degli eccessi del Bernardini; percui chiese che questo fosse trattato con clemenza.

La Corte dichiarò l'accusato colpevole di publica violenza e di offese alle guardie e lo condannò a 15 mesi di carcere. Il condannato insinuò ricorso per mitigazione di pena.

Il P. M., considerata la gravità della pena, chiese l'immediato arresto del Bernardini — che trovavasi a piede libero. La Corte accolse la domanda e il Bernardini fu tratto alle carceri.

Politeama Rossetti. Alla serata del tenore signor Del Papa il publico accorse abbastanza numeroso.

Il seratante, oltre all' opera *Carmen* della quale bissò l'aria del *fiore*, cantata egregiamente, eseguì una *serenata* del m.o Pargolesi, composizione felicemente ispirata che ha pregi non comuni e che il signor Del Papa replicò, cantandola molto bene.

A questo artista vennero offerte sette belle ghirlande d'alloro.

Egregiamente tutti gli altri.

Anfiteatro Fenice. La compagnia d'operette Caracciolo ha esordito ieri a sera col *Giroflè-Giroflà* innanzi a publico abbasianza numeroso.

L'escuzione che ne ha data la compagnia Caracciolo non è certamente tale quale quella dataci dal Gregoire, come molti ricordano; ma in questo caso non vanno fatti confronti. Anzitutto certi lazzi e certi salti sono una caratteristica tutta speciale dei francesi e piacciono per la grazia in loro innata, mentre riprodotti da una compagnia italiana otterrebbero l'effetto contrario. Dippiù certe licenze e certi doppi sensi che passavano dieci o dodici anni fa, quando l'operetta era in auge, oggi non sarebbero tollerati.

Il primo atto lasciò alquanto a desiderare, essendo andato perduto l'effetto del bellissimo coro dei pirati, perchè poco numeroso e non ben disciplinato; così pure e per lo stesso motivo fu deficente il coro di entrata di *Mourzouk*.

Il secondo atto fu molto migliore ed anche il terzo.

Degli esecutori notiamo in prima linea la signorina Angelica Landi, *Giroflè-Giroflà*, che è in possesso di una buona voce di soprano adatta all'operetta e che fu applaudita nella sua aria di sortita all'atto primo e nel brindisi dell'atto secondo, che dovette bissare. Una graziosa figura dalle forme scultorie e piena di *verve* fu la signorina Maria Mayer (*Maraschino*) che pure seppe farsi applaudire. Non dispiacquero il signor R. Balderi (*Mourzouk*) e la signora Pia-Ciatti (*Aurora*). Il signor T. Urbano (*D. Bolero*) avrebbe potuto ottenere maggiore effetto nella sua comicissima parte.

I cori feminili, la maggiore attrattiva di una compagnia d'operette, sono così così; dei maschili abbiamo detto più sopra.

Vestiario decente, scenario quello del teatro.

Oggi seconda del *Giroflè-Giroflà*, domani *I moschettieri al convento*.

Ebbe una quantità di figli; la metà dei quali morì; ma la famiglia rimase composta di otto persone: il padre, la madre e sei figli.

Che faceva intanto Sultana?

Silenziosa e torva, Sultana subiva il suo destino e non lottava più contro di esso.

Evitava perfino di farsi vedere accarezzare i suoi figli, o di parer occuparsi troppo di loro.

Temeva che se Loupart se ne accorgeva potesse portarle via anche questi.

Soltanto nelle notti oscure, Sultana sottraendosi con rischio estremo alla vigilanza esercitata nella piantagione, si alzava dalla sua stuoia, usciva dalla capanna e andava a trovare le sue due creature.

Quivi, dopo molte lagrime mute versate stringendoseli al seno, parlava loro lungamente all'orecchio.

Il disperato affetto si espandeva in mille dolci modi e carezze infinite e parole di pietà.

Poscia, l'odio vincendo la materna tenerezza, Sultana intratteneva Tom e Florenzina nei propositi di vendetta e di esecrazione.

(*Continua*)

Un caro commilitone. La sera del 19 giugno p. p., verso l'imbrunire, arrivava a Trieste certo Ottocaro Reif di Pietro, d'anni 35, da Tabor in Boemia. Nel mettere piede in quest'alma città il Reif si trovava perfettamente al verde; ma per converso disponeva di un appetito senza pari, ed a trovar modo di sodisfarlo egli concentrò tutte le sue facoltà mentali. Rinvangando nei suoi ricordi, il Reif si sovvenne che c'era a Trieste un tale Emanuele Cordan, che aveva conosciuto anni addietro nel militare e col quale era stato amico. Sapeva che il Cordan era impiegato quale conduttore alla ferrovia, che aveva famiglia e casa piantata, e conosceva anche il suo indirizzo. Non istette un momento in forse e risolse di recarsi tosto dal commilitone. Il Cordan al vederlo, dopo tanti anni, gli fece una lieta accoglienza, della quale il Reif approfittò per chiedere al vecchio amico un letto per quella notte ed un po' di cena per far tacere lo stomaco. A tale richiesta il Cordan aderì tanto più volentieri, in quanto che aveva dei letti disponibili, poichè gli ufficiali ai quali egli affittava delle stanze erano in quei giorni assenti da Trieste.

Installatosi in quella casa, il Reif non accennò più ad andarsene e dopo qualche giorno avendogli il Cordan fatto parola di regolare in qualche modo codesta facenda e fattogli presente ch'egli non poteva sottostare a sacrifici, avendo sei figli da mantenere, il Reif lo pregò di tenerlo, poichè si dava le mani attorno per provedersi di lavoro ed aveva la certezza di occuparsi; lavorando avrebbe pagato col cento per cento di pro. Il Cordan continuò quindi a dargli vitto ed alloggio a credito. Un giorno il Reif venne a dirgli che aveva ottenuto un'occupazione presso l'impresa Ceconi con una paga di 55 fiorini al mese e che pertanto da lì ad un mese avrebbe saldato fin l'ultimo soldo il suo debito. Era una favola; ma il Reif, per farla credere storia, si alzava tutte le mattine alle cinque ed al mezzodì capitava a casa tergendosi i sudori e parlava di lavori di imbonimenti, di livellazioni ecc. E intanto si faceva prestare dalla moglie del Cordan quando un fiorino, quando 40 soldi, quando 20. Scorso il mese, il Cordan gli chiese il pagamento; il Reif, che non ne aveva uno, tentò guadagnar tempo, rimettendo la regolazione dei conti da un domani all'altro. Finalmente un bel giorno sparì. Il Cordan, comprendendo alla fine di essere stato gabbato dal caro amico, sporse denuncia. Il Reif, sapendosi ricercato dalla polizia, si costituì da sè e ieri comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di truffa.

Egli confessò la sua colpa e si scusò col dire che fu il grande bisogno che lo spinse a commetterla.

Il Cordan chiese l'indennizzo di 45 fiorini.

La Corte condannò il Reif, in via di mitigazione, a 6 settimane di carcere.

Rissa e ferimento. Nel pomeriggio d'ieri, tra il falegname Andrea Trampus, d'anni 25, da Tamnizza, abitante in via dei Pallini N. 3 ed il portinaio Pietro Cremini, d'anni 23, da Veglia, s'impegnò una baruffa in via della Ferriera, baruffa che si fece seria, talchè il Trampus ne uscì con una coltellata alla coscia sinistra. Il ferito si recò dapprima alla farmacia Manzoni, in via delle Sette Fontane, ove ebbe le prime cure, quindi all'ospedale e quivi fu medicato dal medico d'ispezione. Il Cremini venne tratto agli arresti.

All'ospedale, non si sa perchè, il Trampus disse di essersi ferito da sè accidentalmente sul lavoro, con un punteruolo

La sassaiuola. Decisamente conviene che l'autorità di p. s. si risolva a prendere qualche disposizione energica contro la mania degli esimii signori monelli di darsi al pericoloso trastullo della sassaiuola. La è diventata davvero una cosa insopportabile: non passa giorno, si può dire, che non s'abbia a registrare qualche ferimento derivato dal funesto gusto di farla da fromboliere. Anche ieri, verso le 2 del pomeriggio, in via Chiozza, l'undicenne Antonio Veliak, abitante in via delle Legna N. 4, venne ferito alla tempia sinistra da una sassata scagliatagli da un monello sconosciuto, e dovette ricorrere per la necessaria cura alla farmacia de Leitenburg.

Muro crollato. L'altra notte crollò un pezzo di muro di circa 3 metri della campagna sita in via Leo, di proprietà comunale. Il pezzo di muro crollato è sito nella parte postica della detta campagna, che dà su un'androna traversale alla via Conti; la caduta poi — a quanto ci si dice — fu cagionata dall'azione dei monelli, i quali, animati dal solito spirito vandalico, avevano dal difuori scavato il muro presso le fondamenta. Un gusto come un altro, ma che le guardie municipali e di publica sicurezza dovrebberò però trovare discutibile. E fu veramente fortuna che il crollo avvenne di notte, che, in caso diverso, qualche bimbo degli inquilini della campagna poteva venire schiacciato.

Ferita di coltello. Il marittimo disoccupato Michele Moser, d'anni 39, si recò ieri all'ospedale, per farsi medicare una ferita alla mano destra, prodottasi, come ebbe a dire egli stesso, per accidente.

Accidente durante il lavoro. Ieri nelle ore ant. un ragazzo di 16 anni, apprendista presso la fonderia Brunner in via Conti, durante il lavoro, s'impigliò la mano destra fra due grosse lame di ferro in modo da riportare una ferita lacero contusa.

Ricorse alla farmacia Manzoni, dove gli fu medicata la ferita; quindi venne rinviato per l'ulteriore cura al rispettivo medico della Cassa distrettuale.

Cadute. Caterina Scarabot, d'anni 56, prestaservizi, abitante in via della Madonnina N. 21, scivolò, cadde e riportò una frattura all'antibraccio destro.

Riccardo Stambach, cocchiere, d'anni 24, abitante in via del Rivo N. 15, cadde da cassetto e si produsse una grave ferita lacera alla testa.

Francesco Spazzapan d'anni 41, abitante al N. 70 di Chiadino, in seguito ad una caduta ebbe a riportare una ferita alla mano sinistra.

Tutti e tre questi caduti furono medicati all'ospedale del medico d'ispezione.

Un costume stiriano. Un fotografo da Marsiglia, certo Leone F. d'anni 28, trovato un ingenuo cameriere il quale possedeva un costume stiriano, del valore di una trentina di fiorini, seppe sì destramente infinocchiarlo, che quegli glielo diede a prestito. Ma avuto in mano il costume — col quale probabilmente il furbo francese ha macchinato chi sa quale ingegnosa trasformazione — *monsieur Leon* non si fece più vedere. Il gabbato cameriere si confortò versando le sue lagrime di desolazione in seno di madonna polizia.

Infedeltà. Un sensale aveva consegnato al facchino Antonio S.. d'anni 37, un paio di stivali perchè ne procurasse la vendita. Il facchino li vendette difatti, ma pensò bene di pappolarsi il ricavato, lasciando in asso il sensale. Questi sporse denuncia e gli organi di p. s., eruito l'infedele facchino, lo trassero agli arresti.

Cucina popolare. (*Pranso ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: fagiuoli e capuzzi soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1586.

Ogni giorno una. La cuoca del solito grand'uomo che sintetizza l'umana cretineria entrava l'altra sera in una tabaccheria per comprare un francobollo da cinque soldi. La tabaccaia in confidenza:

— Ah capisco, è una letterina dolce per l'amato bene, non è vero?

La cuoca arrossisce, e confusa afferma. Intanto la tabaccaia frugando nei suoi cassetti si accorge che non ha francobolli da cinque.

— Ne prenda uno da dieci!

— Ah no, — esclama contrariata la cuoca — con un francobollo da dieci ho paura che la lettera vada troppo lontano...

Il processo Farkas. Telegrafano da Temesvar:

L'atto d'accusa in confronto di Melchiorre Farkas e consorti, steso dalla Procura superiore di Stato fu dalla Procura di Temesvar rimesso al tribunale.

La Procura di Stato propone siano messi in istato d'accusa

1) Melchiorre Farkas per duplice crimine di truffa e per falsificazione di documenti;

2) Gl'impiegati del Lotto Giuseppe Püspöki e Carlo Szabovits per falsificazione di atti publici, compresa in cumulazione criminosa morale con il crimine di corruzione, come pure per duplice crimine di truffa;

3) Pietro Herrgatt e la signora Telkesy per duplice truffa e partecipazione a falsificazione di documenti.

La Procura propone inoltre che gl'imputati siano trattenuti in arresto.

Al dibattimento saranno citati tutti i testimoni uditi durante l'istruttoria, rappresentanti del Lotto, periti calligrafi ed impiegati del Lotto al ministero delle finanze.

La Procura non chiede la citazione della piccola Margherita Telkesy; al dibattimento saranno letti soltanto i 3 protocolli assunti con la ragazzina.

Un „meeting" di sordomuti. I sordomuti di Parigi si sono riuniti sabato sera in grande assemblea al Caffè della *Jeune France*, sul Boulevard Saint-Michel, in un vasto locale dove sogliono radunarsi di tanto in tanto.

Ecco come ne riferisce un giornale parigino:

Sin dalle 8 si vedono arrivare gli aderenti al Comizio a piccoli gruppi provenienti dai vari quartieri di Parigi.

Salutano, entrando, con un gesto brevissimo, fanno un cenno al padrone del locale e vanno a sedere al posto che vien loro indicato. In pochi minuti la sala è piena zeppa.

E' veramente commovente il vedere quei poveretti in numero di oltre duecento, uomini e donne, alcune delle quali leggiadrissime, tutti silenziosi (si capisce) e attenti, molto attenti al discorso che »pronuncia« il loro presidente Cochefer. Questi fu recentemente insignito delle palme accademiche.

Il segretario «legge» poscia a sua volta il processo verbale dell'ultima adunanza, che egli interpreta con una pantomima piena di fuoco, mentre un signore compiacente tiene il manoscritto alla portata dei suoi sguardi.

Si decide quindi all'unanimità di aprire una sottoscrizione per la corona destinata alla chiesa di Saint-Roch.

Si alza per ultimo un oratore, il quale in gesti energici propone di mandare una petizione alla Camera dei deputati per domandare il trasferimento delle ceneri dell'abate de l'Epée al Panthèon.

La mozione, presentata eloquentemente (così sembra), solleva un entusiasmo indicibile. Lo spettacolo diventa curiosissimo.

L'assemblea, calma e muta poco fa, si anima e diventa strepitosa. Tutte le braccia si alzano.

Quattrocento mani tracciano nell'aria dei zig-zag frettolosi. Le dita si muovono con una rapidità sorprendente e, in mezzo a quel tumulto... silenzioso, il presidente sembra capire le frasi tracciate da ogni interruttore.

La mozione è approvata.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Caracciolo. (Ore 8) «Giroflè-Giroflà».

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 28. Per dicembre. Credit 269.37, Staatsbahn 205.75, Lombarde 108.87 Ferma.

Parigi 28. Boulevard. 87.67 94.67 537.50 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 28. Dopo Borsa Vienna è debole su Berlino e cade a 313 1/2, apre la Borsa serale meglio a 314 1/2 e chiude sostenuto a 314 3/8, turchi 39.15. Parigi chiude 94.60 e qui, prezzi nominali 92 3/8-5/8.

LISTINO. Napoleoni 9.41. a 9.42 Zecchini 5.60 5.62 Lire sterline 11.81 a 11.83. Lire turche 10.73 a 10.75 Londra 118.25 a 118.50 Francia 46.85 a 47.— Italia 46.25 a 46.45 Banconote italiane 46.30 46.45 Banconote germaniche a 58.05 a 58.15 Rendita austriaca in carta 85.50 a 85.75 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.70 a 100.90 detta in carta 5 0/0 97.10 a 97.25 Credit 314.— a 315.— Rend. ital. 92.15 a 92.30 Croce Rossa italiana 16.— a 16.30 Lotti turchi 39.— a 39.25. Serbi 3 0/0 36.50 a 37.— Serbi nuovi 6.90 a 7.10.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

Stoffe di seta, colorate, da s. 60, fino f. 7.65 al metro operate e liscie (circa 2500 differenti qualità e disegni) spedisce in pezze ed a taglio franco di dazio e di porto il deposito di fabriche G. HENNEBERG (i. r. fornitore di Corte) ZURIGO, campioni a richiesta. Porto lettere s. 10. (3)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia di vero cuore tutte quelle cortesi persone che presero parte ai funerali della sua indimenticabile

CATTERINA KERCHIN

accompagnandone la di lei salma all'ultima dimora.

Famiglia LUCHESICH.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi mediatore impieghi. Offerte «Impiegato» «Piccolo» (795)

Ricercasi un praticante per casa di spedizioni. Indirizzarsi in via Ghega, 9. (815)

Lezioni conversazione lingua tedesca impartisce abile maestra fior. 2 mensili. Raccomandabile specialmente fanciulle italiane che frequentano scuole tedesche o civico Liceo. Indirizzo »Piccolo« 819

Ingegnere pratico desidera occupazione, parla e scrive le quattro lingue principali Indirizzo «Piccolo» (751)

Uso Vienna lustratore di parchetti. Indirizzo al «Piccolo» (811)

Affittasi stanza ingresso libero, Via delle Aque 9, II (820)

Affittasi vicino al Corso, unitovi costo una stanza ammobiliata con vista su vasta campagna, presso civile famiglia, per una distinta signora. Indirizzo al »Piccolo« (258)

Affittasi prontamente trattoria bene avviata, causa partenza. Indirizzo »Piccolo« (797)

Motivo partenza vendesi in posizione centrica cucina economica bene avviata Indirizzo amministrazione «Piccolo» 803)

Mobili indiani, in legno nero, traforato, vendesi nel magazzino via S. Nicolò 4. (806)

Macchina cucire Singer vendesi. Farneto 10, piano primo (825)

Orecchino con brillantino smarrito mercoledì sera lung via Nuova, piazza Borsa, Politeama, Steinfeld. Mancia portandolo «Piccolo» (814)

Un piccolo cane rattler, colore giallo, fu smarrito, piastra N. 952. Il portatore riceverà generosa mancia. Via Necker N. 4, terzo piano. (817)

Amicizia Impossibile precisare. Inserirò oggi otto. (813)

Stima ed amore si sentono irresistibilmente trascinati a mandarti i loro saluti. (822)

Guido amor mio! Desiderate vedermi, parlarmi; perchè mercoledì sera vi ritiraste!... Mestissima Else (821)

Iolanda. Aspetterò sette ore precise. (818)

Iulia Scusami. Causa forza maggiore. Attenderotti sabato. Vaniglia. (824)

Per signorine ed adolescenti istruzione danza oggi ore 4 e 8. - Chiozza 5 (750)

Sala Torrente 16. Lezioni danza giornalmente. Affittasi per Club. (717)

„Orfeo" edizione che si rappresenta al Politeama. Libreria Chiopris. 816)

Libretti «Orfeo» 25 soldi, «Furioso», «Giroflè Giroflà» 20, «Carmen», «Asrael» 40, presso Alessandro Levi. (802)

Caponi stiriani, lepri, pernice, beccacce, cochi, pomidoro 24. Negozio via San Giovanni (823)

Stralcio camera pranzo finissima, stile tedesco fior. 380. Lavoratorio Delpin Torrente 32. (807)

Frutta secche, carcioffini all'olio, Vino Marsala, Pepsin-Bitters, nonchè diverse altre specialità in vendita, in via della Sanità 7, casa Desseppi. (793)

Lot. Stato 30 Decembre fior. 100.000 a f. 1.80 vende Cambio Valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

Aqua di Catrame uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. (702

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Alcofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (339)

1000 FRANCOBOLLI circa 200 qualità 45 soldi **Gg. Zechmeyer, Norimberga.** Compra. Cambio.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Ieri seguì l'apertura della
Trattoria
„ALL' ELEFANTE"
in via Ghega N. 9

L'ottima Birra di Graz della Fabrica anonima di Graz, il Vino di Visignano di I qualità e una prelibata cucina fanno sperare all'umile sottoscritto di vedersi onorato da numerosi avventori.

Con stima
Francesco Tomazin.

Centocinquantamila FIORINI
guadagna chi compera dal Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio
Una Promessa Boden Credit a f. 1.50
Una Promessa Ungherese » 3.50
Estrazione 15 Dicembre.
Mezza promessa Ungherese a f. 2.25

LA FAZI PIAN SIGNORA!
Nuovo giuocatolo meccanico
da soldi 15 a 75 al pezzo nel Negozio
„AL SAN NICOLO"
di E. D. RICHETTI
N. 26 - via S. Antonio - N. 26

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
deposito da **B. Saraval,** farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL.

OMBRELLI
assortimento grandioso
da fior. 2 a fior. 14
da
S. BIERMANN
„AU MAGNET"
Piazza Borsa N. 3

Premiata Fabrica Birra
di Göss (Stiria).
Questa eccellente qualità di birra trovasi vendibile tanto in **fusti** che in **bottiglie** nel Deposito del sottoscritto
Via degli Artisti Num. 1
(nel cortile)
accanto al Teatro Filodramatico.
R. V. D. MACCHIORO
Rappresentante Generale
per **TRIESTE**, Istria, Dalmazia, Levante ed Italia.
Telefono N. 440.

Tosse, Raucedine, Bronchite
ed ogni altra malattia di petto, come pure i disturbi delle vie orinarie guariscono radicalmente coll' **Aqua Catrame concentrata** preparata dal chimico farmacista **Silvio Ciatto.**
Trovasi in tutte le farmacie. **Esigere la marca triangolare.**
Ogni bottiglia porta uniti a stampa i **certificati di elogio dei primari medici di Trieste** e di fuori.

Favorevoli prestiti di denaro.
ricevono persone indipendenti le quali hanno una abitazione stabile e un regolare guadagno o rendita ed in ispecie: **industriali, negozianti, impiegati, ufficiali, privati, possidenti,** e così via, a seconda delle circostanze da **fior. 100 a fior. 2000** quale **credito personale** verso facile pagamento rateale mensili o trimestrali coll'interesse del 6 0/0 **verso intavolazione nei libri tavolari** 5 1/2 0/0 e 5 0/0 con ammortizzazione o senza questa. Informazioni più dettagliate impartisce:
G. A. Steiner
Budapest. Gr. Karolyigasse 12.
Alle domande per lettera devonsi unire 3 francobolli.

FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento aust. di Credito
per Commercio ed industria
Versamenti in contanti.

BANCONOTE 3% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 1/4% » » » » 8 »
3 1/2% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 17 novembre 21 novembre e 13 dicembre a seconda del rispettivo preavviso

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4% » » » » 3 mesi
2 1/2% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.

ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.

ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso provvigione da pattuirsi

ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 13 novembre 1889